

# I Valdesi a Pisa

24 gennaio 2013

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Pisa, Scuola di Formazione Teologica

# Il tempio valdese di Pisa (1862-2012)



# XIX secolo in Toscana

settembre 1814	Restaurazione - rientro del Granduca
15 febbraio 1848	Il Granduca concede lo statuto – governo costituzionale
30 gennaio 1849	Fuga del Granduca
aprile 1849	Il Granduca torna con l'appoggio delle truppe austriache
1851 – 1859	Politica reazionaria – pesanti misure contro i non cattolici
1852	Abolizione dello statuto
27 aprile 1859	Il Granduca abbandona Firenze – governo costituzionale
15 marzo 1860	Annessione al regno di Piemonte e Sardegna
17 marzo 1861	Proclamazione del Regno d'Italia
1865 – 1870	Firenze capitale

# A cattolici in Italia subito dopo la Restaurazione

- Ai valdesi è consentito vivere nel “ghetto” delle Valli valdesi del Piemonte
- Gli stranieri celebrano i culti nelle ambasciate
- In alcune città (Livorno, Lombardo-Veneto...) sono consentiti luoghi di culto pubblici
  - vietato celebrare in italiano
- Miglior trattamento per gli anglicani
  - hanno chiese e cimiteri anche a Roma
  - Pisa: chiesa di St George the Martyr (1820-1918)
- Sono vietate la vendita e la lettura in gruppo della Bibbia in italiano
  - anche nelle case private
- Si hanno ancora casi di bambini sottratti alle famiglie per essere battezzati ed educati cattolicamente







## Il “ghetto”

Confini stabiliti dal duca Vittorio Amedeo II di Savoia con l’editto di tolleranza del 1694

L’editto segna la fine delle persecuzioni cruente

Dal 1694 al 1848 ai Valdesi è consentito vivere nel ghetto ma sono fortemente discriminati dalle leggi

Nel periodo napoleonico (1796-1813) i Valdesi hanno gli stessi diritti degli altri cittadini e possono muoversi liberamente



# Le origini del movimento

- Fra il 1173 e il 1176 un ricco mercante di Lione (Valdesius nei documenti contemporanei, probabilmente Valdès, ormai noto come Valdo) si fa tradurre in provenzale alcuni brani dei vangeli
- Fra i brani che più lo colpiscono: il discorso della montagna, l'episodio del giovane ricco, i richiami a non farsi tesori sulla terra
- Dopo aver assicurato una sistemazione alla famiglia, rinuncia ai suoi beni, li distribuisce ai poveri e inizia a vivere di elemosine e a predicare

# Problemi con le autorità civili e religiose

- Molti uomini e donne seguono l'esempio di Valdo
  - Parlano di sé come *Poveri di Lione* o *Poveri in Spirito*
  - Il termine *Valdese* sarà poi usato in senso dispregiativo
- Iniziano a spiegare in pubblico la loro scelta di vita motivandola alla luce del vangelo
  - **predicano** senza autorizzazione
- Rifiutano di giurare (Matteo 5:33-37)
  - Scardinano il fondamento della società feudale
- Per molti anni, anche se scomunicati, i *Poveri/Valdesi* si considerano cattolici ingiustamente condannati dalle autorità ecclesiastiche



# I Poveri Lombardi

- Non vivono di elemosina come i provenzali
  - Anche chi ha una famiglia e lavora può vivere secondo lo spirito evangelico (Valdo non approvava)
  - Si ispirano non solo ai provenzali, ma anche ai patarini (XI secolo) e ad Arnaldo da Brescia (1090-1155)
- Il centro della vita comunitaria si chiama *schola*
- All'inizio del 1200 in molti comuni possono vivere allo scoperto
- Nel 1218 a Bergamo 6 provenzali e 6 lombardi si incontrano per chiarire le rispettive impostazioni, riconoscendole valide anche nelle diversità
- Nel 1215 il Concilio Laterano IV (papa Innocenzo III) rende più intransigenti le posizioni della Chiesa e istituisce l'Inquisizione
  - Rogo per gli eretici recidivi e impenitenti
  - Anche in Italia il movimento diventa clandestino

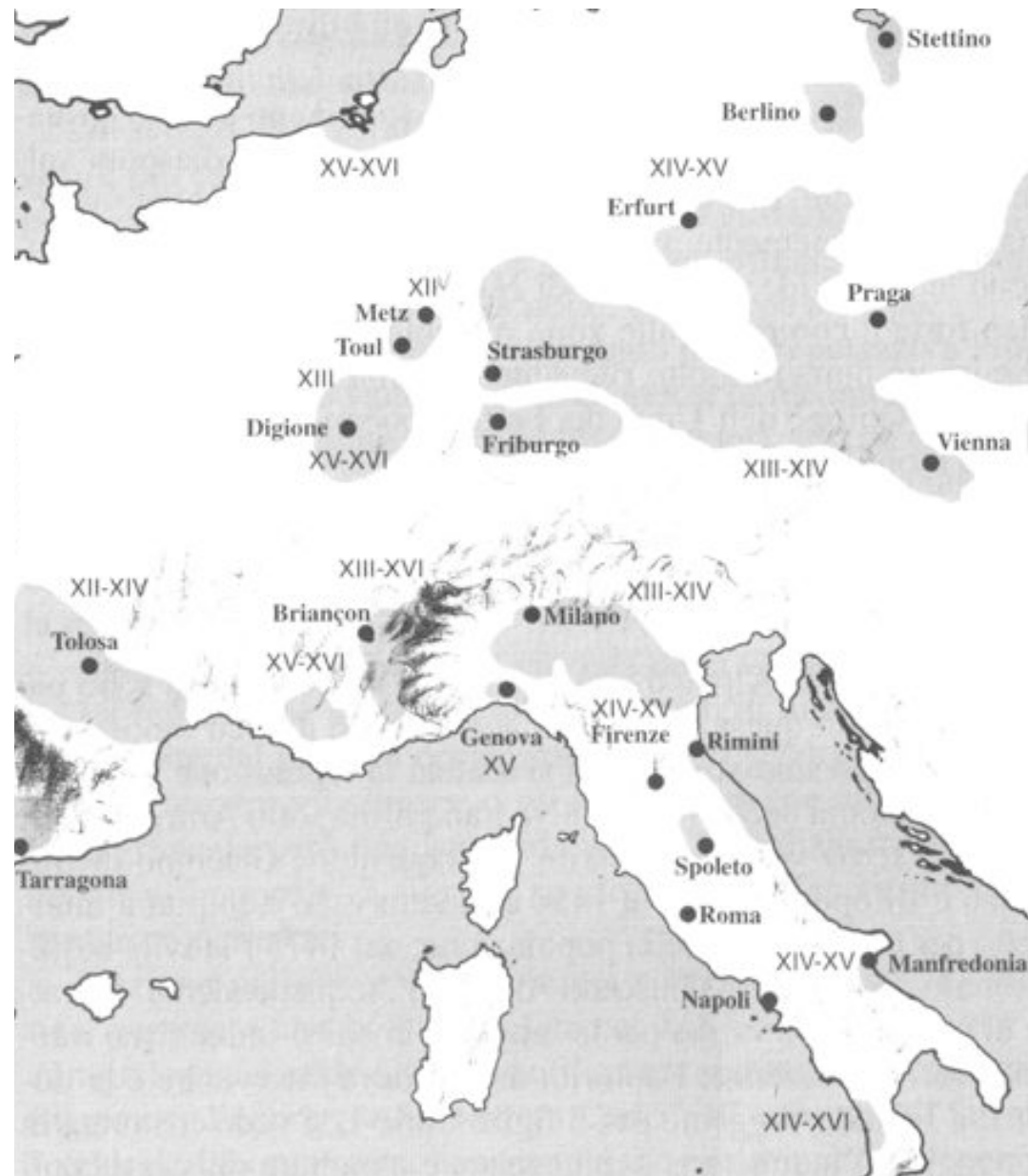
## Valdesi in Europa prima della Riforma

Nella maggior parte dei casi si tratta di presenze isolate, documentate negli atti processuali o dell'Inquisizione

Gli unici territori a maggioranza valdese sono quelli delle Alpi occidentali e delle provincie di Foggia e Cosenza

La lingua dei territori a maggioranza valdese è il provenzale

L'immigrazione dei Valdesi di Provenza in Italia meridionale fu favorita dagli Angioini (1265-1505).



# Caratteristiche dei valdesi medievali

## (1 di 2)

- Non elaborano una loro teologia propria
- Vogliono vivere nello spirito del vangelo e conoscere bene le scritture
- Pare che non amministrassero sacramenti
  - Talvolta frequentano le chiese cattoliche (con le dovute cautele)
- La cena del giovedì santo era celebrata con grande devozione
  - Più ricordo che sacramento
- Mantengono usanze che oggi definiremmo cattoliche: litanie, veglie...

# Caratteristiche dei valdesi medievali

## (2 di 2)

- Una volta l'anno hanno un colloquio privato con un *magister*, nel quale si confessano
  - Il *magister* non dice “*ego te absolvo...*”, ma recita una formula in cui invoca la benedizione e il perdono del Signore
- Col tempo le differenze con il cattolicesimo aumentano perché:
  - I Valdesi procedono con l'interpretazione delle Scritture
  - La Chiesa Cattolica definisce le dottrine di transustanziazione, confessione, sacramenti e purgatorio nei concili del 1215 (Laterano IV) e 1245 (Lione I)



# La leggenda della donazione di Costantino

- Documento falso della fine dell'VIII secolo
  - Nel documento Costantino, guarito dalla lebbra da papa Silvestro, lo compensa con il dominio su una parte di Roma
  - La falsità fu dimostrata da Nicola Cusano e Lorenzo Valla nel XV secolo
- Nel Medio Evo tutti ritenevano valido il documento
  - Anche Dante (Inferno XIX, 115 ss.):  
*« Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre,  
non la tua conversion, ma quella dote  
che da te prese il primo ricco padre! »*
- I Valdesi si convinsero di derivare dai Cristiani che avevano rifiutato la corruzione della Chiesa causata dalla donazione

# La Riforma: date importanti

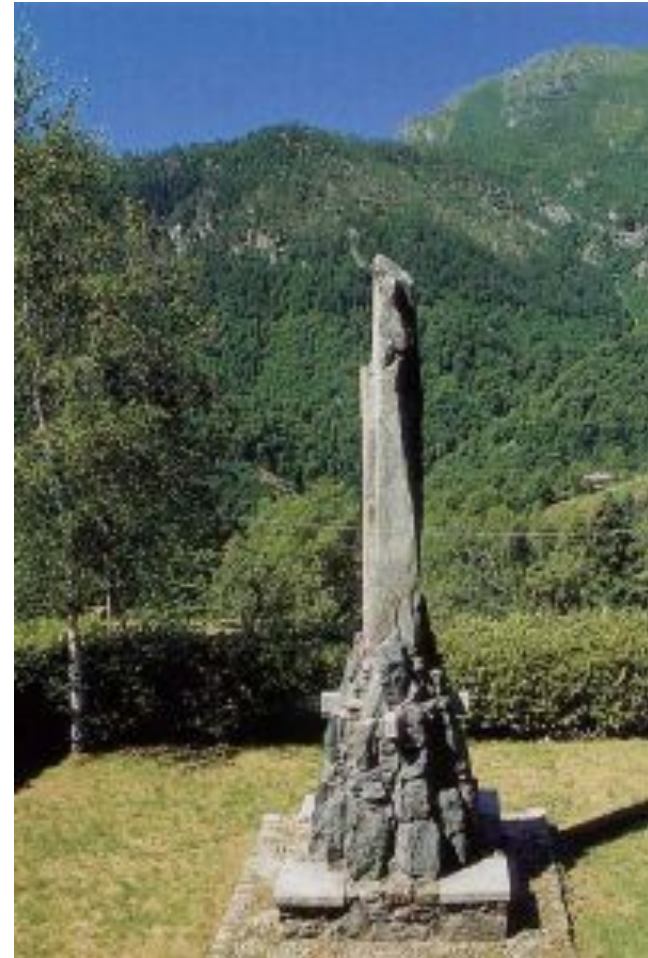
- 31 ottobre 1517: Lutero affigge le 95 tesi, in cui mette in discussione la vendita delle indulgenze
- 10 dicembre 1520: Lutero brucia in pubblico la bolla in cui il papa lo scomunica
- 8 maggio 1521: Le tesi luterane sono condannate anche dall'imperatore Carlo V alla dieta di Worms. Lutero si salva grazie alla protezione dei principi tedeschi
- Già nel 1525 le idee riformate hanno preso piede in varie parti d'Europa, soprattutto in Svizzera (Zurigo, Berna, Ginevra), ma anche in Italia (Lucca, Ferrara)
- Dal 1545 al 1563 si tiene il Concilio di Trento

# La Riforma in Italia

- Anche in Italia vari teologi condividono le idee della Riforma
- Un gruppo protestante si forma a Ferrara intorno a Renata di Francia, sposa del duca d'Este
- Pier Martire Vermigli, priore del convento di San Frediano a Lucca dal 1541 al 1542, diffonde la riforma in città
- Tutto finisce con il Concilio di Trento (1545-1563)
- Le famiglie protestanti lucchesi si rifugiano all'estero (Ginevra)
- Giovanni Diodati, figlio di un rifugiato lucchese, nel 1606 termina la prima traduzione integrale della Bibbia in italiano dai testi originali (ebraico e greco)
  - assai amata dai nostri patrioti risorgimentali

# I Valdesei e la Riforma

- Nel 1526 i Valdesei della val Chisone inviano due barba in Svizzera per informarsi sulla Riforma
- I due barba incontrano Guglielmo Farel, oriundo del Delfinato alla guida della Riforma in Svizzera
- Nel 1532 a Chanforan in Val d'Angrogna, rappresentanti valdesi di tutta l'Europa votano a favore dell'adesione alla Riforma
- Per molti anni i Valdesei seguono il modello di Ginevra





# Significato dell'adesione alla Riforma

- Il cambiamento è abbastanza radicale:
  - Prima erano gruppi di cattolici “disubbidienti” e clandestini, visitati periodicamente dai barba
  - Ora sono una Chiesa riformata, che celebra i culti in pubblico ed ha pastori stabili
- Elementi di continuità:
  - la centralità delle Scritture
  - la contestazione dell'autorità del papa e delle gerarchie
  - rifiuto del culto dei santi e di Maria
  - la convinzione di essere come la Chiesa primitiva

# C'erano alternative?

- Con la scelta del 1532 muore il valdismo medievale
  - Non tutti i presenti a Chanforan votano a favore
- Con la divisione in due del Cristianesimo occidentale, entrambi i campi si irrigidiscono
  - Lo spazio per i “non allineati” diventa sempre più esiguo
  - Già nel 1525 a Zurigo erano iniziate le persecuzioni degli anabattisti
  - Presto si adotta il principio “cuius regio eius religio”
- I Valdesi delle Alpi sopravvivono alla Controriforma solo perché in varie occasioni le potenze protestanti li difendono

# 1545-1690: la reazione cattolica

- Dal 1545 al 1690, a distanza di tempo si ripetono tentativi violenti di eliminazione dei Valdesi in Italia e in Francia
- Nel 1545 vengono eliminati i Valdesi del Lubéron (fra Avignone e Marsiglia)
- Nel 1561 è il turno dei Valdesi di Calabria e Puglia
  - Sopravvive solo chi abiura: diventano Cattolici ma conservano la lingua provenzale

# La diversa sorte dei Valdesi delle Alpi

- In varie occasioni i Valdesi avevano respinto gli inquisitori che cercavano di entrare nelle Valli
- Nel 1560 il duca Emanuele Filiberto, da poco rientrato in possesso dei suoi possedimenti piemontesi, invia un esercito per ristabilire l'ordine
- I Valdesi decidono di prendere le armi e per tutto l'inverno 1561 in val d'Angrogna tengono testa agli avversari
- Il 5 giugno 1561 a Cavour viene firmato un accordo fra una deputazione valdese e i plenipotenziari sabaudi



# Inizio degli anni tragici: 1655-1690

- L'accordo di Cavour del 1561 regge fino al 1655
- Nel 1655 le truppe del duca intervengono per eliminare la presenza valdese dalle valli pinerolesesi
- Pasque piemontesi: nei giorni 24-27 aprile i soldati uccidono gli abitanti delle case in cui erano alloggiati
  - I superstiti si salvano in territorio francese e diffondono la notizia negli stati protestanti
  - I Savoia subiscono forti pressioni diplomatiche
  - Particolarmente decisa la reazione di Oliver Cromwell

# Dalla revoca di Nantes alle “lettere patenti”

- Nel 1685 Luigi XIV revoca l’editto di Nantes, con il quale obbliga i protestanti alla conversione
- Vittorio Amedeo II di Savoia prende provvedimenti analoghi contro i Valdesi dei suoi territori
- La resistenza armata dei Valdesi viene sconfitta ai primi di maggio 1686
- Carcere o abiura e successivo esilio in Svizzera
- Estate 1689: ritorno alle Valli di un gruppo di Valdesi armati (“glorioso rimpatrio”)
- 1694: editto di tolleranza, che formalizza il ghetto e stabilisce le regole rimaste in vigore fino al 1848
- 17 febbraio 1848: il re di Piemonte e Sardegna Carlo Alberto firma le “lettere patenti” con cui concede i diritti civili al Valdesi

# Diffusione del pensiero evangelico nell'Italia del XIX secolo

- Il papato è schierato con le forze reazionarie e oscurantiste
- La bibbia è vietata, ma dalla Gran Bretagna le società bibliche riescono a diffonderne molte copie anche in Italia
- Molti patrioti italiani, in esilio a Londra o Ginevra, sono attratti dalla mentalità protestante
- Il “Risveglio” spinge molti protestanti (anche valdesi) ad un maggiore impegno sia in campo sociale sia verso l’evangelizzazione
- Molti evangelici sognano una chiesa evangelica chiaramente italiana e si organizzano in tal senso, fondando una scuola di teologia a Genova
  - nascerà la Chiesa cristiana libera
  - i valdesi appaiono come troppo poco italiani

# Gli evangelici a Pisa

1831 - 1846	Matilde Calandrini, ginevrina di origine lucchese, viene a Pisa per motivi di salute. Desiderosa di impegnarsi nell'educazione dei bambini più poveri, con l'aiuto (anche finanziario) di altri pisani apre asili e scuole elementari. La sera tiene i "culti domestici" nel suo salotto. Fra i frequentatori a Pisa: Giuseppe Montanelli e Tito Chiesi Contatti anche a Firenze: conte Piero Guicciardini
1848 - 1849	Il pastore valdese Bartolomeo Malan predica agli evangelici pisani
1859	Si costituisce una comunità evangelica pisana autogestita. Culti nelle case private.
1861	Arriva il pastore valdese Salomon, ma incontra una forte ostilità con una parte della comunità e resta pochi mesi Subentrano pastori formati a Genova Su iniziativa di Mary Young (scozzese residente a Pisa) inizia la raccolta di fondi per costruire un locale di culto
28 dicembre 1862	Inaugurazione del tempio
1863	Separazione fra "liberi" e "filo-valdesi". Il tempio resta ai secondi

# Pisa nel 1851



Dalla “Descrizione storica e artistica di Pisa e dei suoi Contorni” di Ranieri Grassi –1837

## La scuola infantile di carità per le femmine

Al principio di ottobre del 1833 venne fondato questo asilo infantile da una privata società di caritatevoli cittadini de' due sessi, la quale col mezzo di spontaneo contributo provvede al ricovero, al nutrimento e all'istruzione di circa 150 bambine. Queste sono ripartite in tre sezioni.....

# Cose da sapere

- La chiesa valdese è una chiesa cristiana
- E' una chiesa cristiana protestante appartenente alla famiglia mondiale delle chiese riformate
  - Le chiese riformate nacquero all'epoca della Riforma e si diffusero inizialmente in Svizzera, Olanda e Scozia
- E' federata con altre chiese evangeliche in Italia
  - FCEI: Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, costituita nel 1967
- Nel 1975 forma con i metodisti italiani l'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi
- Ha rapporti con lo Stato regolati da una legge
  - Intesa del 1984